

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque  
fuori » sette  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 22 agosto

Per quanto si aguzzi l'occhio sull'orizzonte politico, non si riesce a scorgervi un punto su cui fissare l'attenzione particolare dei lettori.  
Ciò in ordine dei fatti; ma in ordine a dicerie, il cronista può trovarne a iosa da riempire il suo carnere, benchè il mandato di un cronista da dicerie non sia nè troppo utile, nè troppo lusinghiero.

La si chiama questa la stagione morta per la politica; ed è morta davvero. Tacciono i Parlamenti, le notabilità politiche sono ai bagni, altre si apparecchiavano a guadagnare i vertici alpini, ed altre infine si sono eclissate nel silenzio e nell'ombra delle pareti domestiche.

A temprare questa impronta monotona del mondo politico, venne la riunione in Napoli dei gruppi di sinistra.

Volevano aggrupparsi, ma come ci siano riusciti, lo si è veduto dai brani, che abbiamo riportato fino da ieri dei discorsi dei vari oratori.

Sarà tema di grande sorpresa per il rispettabile pubblico ed anche per l'incinta guarnigione, sentire che la sinistra, come lo affermano parecchi de' suoi organi, sta tracciando un programma.

In buona fede, malgrado le contraddizioni flagranti e continue de' suoi atti, noi abbiamo sempre creduto, che di programma ne avesse uno, dopo tanti, che ne annunziò in questi tre anni, a cominciare da quello delle bandiere spiegate e del tamburro battente. Ma noi eravamo ingenui: anche in politica le cose, che si dicono non sono sempre quelle che si fanno.

Aspettiamo dunque il programma di là da venire.

Dicerie sino finora tutte le notizie divulgate sulle dimissioni di Andrassy, e sul personaggio politico chiamato dall'Imperatore per coprirne il posto.

Mentre il *Diritto* ed altri giornali, anche austriaci, parlano del Szegeny, vi è chi sostiene che il successore di Andrassy sarà invece il conte Karoly.

A dir vero noi l'avevamo annunziato fino da ieri, sulla fede di un telegramma viennese, tolto da un foglio di Parigi. Ed anche l'*Ellenör* di Budapest parla del conte Karoly aggiungendo che la sua nomina verrà annunziata nella prossima settimana.

Staremo a vedere.

Dicerie, o fantasie dei giornali son pur quelle corse intorno alle trattative per la delimitazione della frontiera turco-ellenica.

Vi è anzi qualche cosa di comico in tutte quelle voci, poichè mentre la diplomazia pare intenta nell'indurre la Porta a cedere porzione del suo alla Grecia, la Porta reclama invece quanto crede le sia stato indebitamente tolto dalla Serbia.

Ne avranno del da fare i diplomatici per cavarsi da quel profondo ginepraio della questione orientale.

A poche settimane di regno, se regno può dirsi, è toccato al Kedivè subirsi un cambiamento di gabinetto, perchè il primo da lui scelto non andava troppo a garbo alle potenze occidentali.

A che non si partiscono l'Egitto, se già vi comandano a bacchetta?

Un dispaccio madrilenno annunzia che a Marocco è scoppiata una insurrezione.

Non è impossibile che l'Influenza straniera vi abbia messo il suo zampino.

Altro dispaccio notifica l'arrivo del luogotenente Carey a Plymouth, lo stesso che trovavasi collo sventurato Luigi Napoleone ucciso dai Zulu. Carey dice che in quella occasione non era di servizio.

Ma non è questo il più. Era o non era col Principe? Perché non ha cercato difenderlo? Il non essere di servizio potrà forse menomare la sua responsabilità di fronte al Codice di guerra, ma non eleva il suo carattere militare.

### ISTITUTO CENTRALE VENETO del Ciechi in Padova

Il nostro Consiglio Provinciale, fra brevissimi giorni, riprenderà il corso delle sue sedute, per esaurire la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, fra i quali ve n'ha uno, che ci interessa in sommo grado, e che richiama tutta la nostra particolare attenzione.

Una delle istituzioni, della quale si onora la nostra città non solo, ma la Regione Veneta, e che raccoglie sopra di sé le simpatie generali, è quella certamente dell'Istituto dei Ciechi, opera umanitaria per eccellenza, giacchè si propone di rendere la vita meno infelice ai poveri fanciulli, cui la natura negò uno dei doni più preziosi dell'organismo umano, la luce degli occhi, e di fornire a quegli infelici, coll'educazione e coll'istruzione, il mezzo di procurarsi un

onorato sostentamento, sottraendoli all'antico abbandono.

Dall'epoca della sua fondazione, che risale ad oltre quarant'anni, l'Istituto Centrale Veneto, con sede in Padova, diede risultati eccellenti, sia per i metodi d'insegnamento, sia per lo spirito, che informa le discipline, ond'è regolato e condotto, sia infine per le intelligenti ed amoroze cure, onde l'Istituto fu sempre circondato dai Preposti, e le cui tradizioni vengono conservate assai nobilmente dall'attuale Prepositura, e dal patrono sig. Francesco Gasparini.

Tessere la storia di quei risultati sarebbe lungo e superfluo per tutti coloro, che da lungo tempo ne sono testimoni, ed hanno potuto di anno in anno accertarsene nei pubblici esperimenti musicali offerti dagli allievi. La musica è l'alimento del pensiero, è la vita del cuore di quei poveretti; ed è meravigliosa la facilità, colla quale, mediante lo studio dell'armonia e del contrappunto, parti integranti del programma d'insegnamento, riescono ad afferrare un concetto musicale, a comprenderlo, a svilupparlo.

Ma l'Istituto dei Ciechi di Padova conta ben altri successi nei diversi rami della sua istituzione letteraria ed industriale:

basterà difatti ricordare che all'ultima Esposizione Universale di Parigi, questo nostro Istituto riportò, insieme ad altri due Istituti congeneri d'Italia, la menzione onorevole pel programma musicale, e letterario, e poi lavori svariati in vimini e stuoie: basterà il premio riportato nel concorso Golinelli, aperto a tutti i maestri italiani, e accordato all'egregio sig. Luigi Bottazzo, maestro d'armonia nell'Istituto, dall'Accademia filarmonica di Bologna.

Ora si tratta di assicurare ad un Istituto così benefico, e la cui grande utilità è universalmente riconosciuta, un altro decennio di vita, essendo spirato, col 31 marzo u. s., il convegno concluso nel marzo 1869 fra le Province Venete, che in quell'epoca si sono consorziate, per sostituirsi, nel mantenimento dell'Istituto, al Fondo territoriale Veneto, il cui appoggio coll'insediamento del Governo Nazionale, andò a mancare.

Non tutte però le Province Venete sono entrate a far parte di quel Consorzio, essendone rimaste fuori Rovigo e Belluno: le altre sei, Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Udine, Treviso, sono concorse con annua tangente al mantenimento dell'Istituto, e il numero delle piazze

gratuite per fanciulli poveri appartenenti alle provincie consorziate venne fissato a 23.

Noi riteniamo che a quest'ora la nostra Deputazione Provinciale avrà già fatte presso le Provincie consorziate le pratiche opportune per assicurarsene il concorso nella rinnovazione del Consorzio, e che alla ripresa delle sedute sarà in caso di riferirne al Consiglio la risposta, del cui tenore favorerole non osiamo dubitare.

Ma le nostre speranze arrivano ancora più in là: noi cioè confidiamo, che le due Provincie di Rovigo e Belluno, le quali rimasero estranee, per motivi, che rispettiamo, al primo Consorzio interprovinciale, vorranno questa volta prendere una risoluzione diversa, ed unirsi alle provincie consorziate, per assicurare non solo la vita, ma per accrescere lo sviluppo e la floridezza di un Istituto, che fa onore a tutta la Regione Veneta, e ne attesta i sentimenti umanitari e civili.

Noi certamente non faremo una parola per scalfare l'appoggio, nè per diminuire il favore, che altre istituzioni educative di freschissima data vanno dovunque incontrando; ma vivia non pure nella ferma lusinga che lo stesso favore continuerà, per au-

### APPENDICE (11) del Giornale di Padova

## La Contessa Giulia

### ROMANZO

#### CAPITOLO V.

Quando giunsero al castello e chiesero di Leona, fu risposto loro che la signora era ancora occupata nella sua toilette, ma che avrebbero trovato Vittorio nel suo studio.

— Venite venite ad ammirare, colonnello - disse Monteclein - Amab è un artista di gran merito. In verità prova la più pensosa e più triste impressione nel vedere un uomo di quella portata sminuzzare e sprecare, per alcuni scudi di cui egli non approfitta, l'ingegno più grave, più serio, più profondo dei nostri di. Ecco un altro di quelli uomini che resteranno sempre allo stato di speranza, nè faranno mai nulla di completo, perchè non comprendero che la gloria è il vero patrimonio dell'artista... come quello del soldato. Non ho ragione colonnello?

Brias notò che Tommaso non rispose e che un moto leggiero di collera agìo repentinamente i suoi profili, la cui dura gravità era quasi sempre immobile.

— Oh oh! - disse fra sè stesso Brias - forse che anche lui corre dietro a

qualche dote o a qualche eredità?... Sarebbe per caso un nuovo rivale?... Stordì in guardia!  
Quando entrarono nello studio d'Amab, lo trovarono con Campmortain, il quale, dopo i saluti d'obbligo e la presentazione del colonnello, annunziò loro, in tuono di gioia, che aveva indotto finalmente l'artista a vendergli i quattro quadri, di cui abbiamo già parlato.

Leona avea vinto!  
Amab non si mostrava certo allegro e soddisfatto come Campmortain. Dopo ciò che era accaduto fra lui e sua moglie, l'artista s'era gravemente preoccupato del modo con cui avrebbe potuto condurre la conversazione sull'argomento dei quadri, e non era rimasto poco sorpreso nel vedere Campmortain, appena arrivato, salire nel suo studio, estasiarsi dinanzi alle tele e offrirgli di nuovo di comprarle, benchè gli fossero già state rifiutate parecchie volte.

Se Campmortain fosse stato avvertito della scena accaduta tra Vittorio e Leona, non avrebbe toccato più direttamente un soggetto che già da qualche tempo, stante le ripulse del pittore, era caduto completamente in oblio.

Amab ricevette dunque con freddezza le congratulazioni che si facevano a Campmortain, e che erano infine un elogio per l'artista, poichè si stimava così felice l'uomo che avea potuto acquistare alcune tra le sue opere.

Un momento dopo, un servo venne ad annunziare che la signora aspettava i suoi convitati nel salone, insieme ad Ettore di Montaleu che, arrivato poco prima, era stato costretto a presentarsi da sè medesimo.

— In fede mia - esclamò Brias - ne sono contentissimo; se avessi dovuto presentare insieme Montaleu e il colonnello, sarei stato molto imbarazzato per non fare un'impertinenza all'uno o all'altro. Se avessi presentato il colonnello nello stesso modo che il visconte, il mio amico Tommaso avrebbe avuto il diritto di andare in collera, e se avessi detto d'ambidue ciò che veramente ne penso, è probabile che Ettore non sarebbe rimasto troppo contento della impercettibile porzione d'elogi che gli avrei riservato.

Discesero, e Brias presentò il colonnello.

— Il nome del signore basta - rispose Leona - per renderlo benaccetto a tutti coloro che non sono indifferenti alla gloria militare del nostro paese, e io ringrazio Brias d'aver voluto presentare il colonnello qui da me prima che altrove. Spero ch'egli non dimenticherà che noi avremo così un titolo alle sue visite... non l'ass'altro che per diritto d'anzianità.

— Signora - rispose il colonnello in tuono grazioso - il diritto d'anzianità vale solamente per coloro che non ne hanno degli altri, e io desidero che voi diate un motivo più reale e più gradito al permesso che vi chiedo di presentarmi spesso da voi.

V'ebbe, dopo queste parole, un singolare scambio d'occhiate fra Leona e il colonnello, Brias lo avvertì, e si volse verso Monteclein che l'interruppe, dicendogli a bassa voce:

— Brias, guardate quella nuvola che nasce all'orizzonte; mi pare di vederci lotte, sangue, assassini, incendi, tutti i disastri ad un tempo.

— Dove?... chiese Brias.  
— Oh è troppo tardi! - rispose Monteclein - il vento l'ha spazzata; bisogna aver l'occhio pronto ed acuto per iscoprire questi oscuri presagi, questi cenii misteriosi, questi simboli che Iddio fa balenare ai nostri sguardi.

Dopo il pranzo, s'andò a passeggiare. Leona mostrò un riserbo affettato pel colonnello, un'amabile familiarità con Federico, una civetteria raffinata con Ettore di Montaleu, e una gentilezza seria, compassata, e quasi rispettosa per Campmortain. Quanto al marchese di Monteclein, non ottenne che un'attenzione distratta e quasi scortese. O Leona risentiva il più profondo disdegno per lui o ne avea paura.

Brias, il quale sapeva che il marchese non permetteva a nessuno al mondo di trattarlo con quell'ostile indifferenza, gli disse, mentre Leona s'appoggiava al braccio di Montaleu:

— Non è vero che quella donna è divina?

— Chi?... domandò Monteclein.

— Eh perbacco! la signora Amab.

— In fede mia, non me ne occupo punto - rispose senza affettazione Monteclein.

— Ma allora che venite a fare in questa casa?

— Tutto ciò che posso affermarvi - disse Monteclein colla sua solita indifferenza - gli è che non ci vengo per comperar quadri.

— Volete che ripeta la vostra risposta a Leona? - chiese Brias coll'aria di chi ha compreso una sottile ma sanguinosa allusione.

— Ve ne dispenso; anzi vado a dirglielo io stesso, perchè voi non gliela ripetiate.

— Un momento, un momento signor Federico.

— E aggiungere - ribattè Monteclein - che avete trovato le mie parole maligne.

— Al diavolo la vostra mania di far sempre scandali!

— Non faccio scandali, precorro soltanto il pericolo che mi minacciate.

— Non mi credete voi capace di ripetere quelle vostre parole?

— Voi?... no, mio caro, siete incapace di dirle; ma lei è capacissima di strapparvele.

— Avete dunque molta paura di Leona.

— Sì... per voi.

— Oh non è da questa parte che si rivolgono i miei desideri.

— So, so, ma Leona è la mano che dirige i vostri piani di battaglia.

— Voi mi prendete per un Campmortain, mio caro - soggiunse vanitosamente Federico.

— No, no, no, mio carissimo - replicò Monteclein in tuono di profonda ironia - Campmortain compera dei quadri; è un diritto che voi non avete.

— Ah ah! - esclamò Brias per cui quel dialogo cominciava a divenire imbarazzante - guardate Ettore che tiene l'ombrello alla signora Amab; mi ha l'aria dell'elefante del re di Siam; quando porta all'estremità della sua proboscide il parasole della favorita.

— Osservate piuttosto Campmortain che discorre col colonnello e tenta di strappargli il segreto degli sguardi misteriosi scambiati fra lui e Leona.

— Ma credete voi che il colonnello e Leona si siano conosciuti prima d'incontrarsi qui?...

— E si sa forse nulla della vita del

colonnello e del progetto di Leona?... Guardate; ecco Vittorio Amab che s'avvicina e finge d'ammirare le sue splendide pannie, perchè non ha nessuno a cui parlare. Vado da lui; è il solo che m'interessi in tutta la nostra compagnia.

— E giusto, [Monteclein; voi siete sempre stato del partito delle vittime.

— Allora contate su di me - rispose l'altro, in tuono d'ironia.

— Ma ve ne prego - disse Brias, ritenendolo per un braccio - sapete dunque qualche cosa? Voi finirete col farmi paura!

— Una domanda; se mi rispondete sinceramente, vi dirò forse qualcosa di più.

— Sentiamo.

— Leona conosce le vostre intenzioni circa la contessa di Montfron?

— No, ve lo giuro - Mi sono ben guardato dal dirle una sola parola.

— Non vi domando se glielo abbiate detto; vi domando se lo sa.

— A meno che non l'abbia indovinato...

— O piuttosto a meno che non l'abbia saputo da qualcuno dei vostri creditori, di cui avete fatto cessare momentaneamente le persecuzioni annunziando loro che correte sulla pista d'un magnifico matrimonio.

— Chi diavolo vi ha raccontato questo?...

— Uno di essi che, sapendomi in questo paese, mi ha scritto per accertarsi della verità delle vostre parole. I creditori sono gente che crede così poco!

— E voi ritenete che uno fra quei balordi abbia scritto a Leona?.....

(Continua)

mentarsi possibilmente, verso un Istituto, come l'Istituto Padovano de' Ciechi, che ha dato di sé così lunga ed ottima prova, e che si ra comanda per tutti i riguardi.

### La riscossione delle tasse comunali

Dall'onor. ministro delle finanze è stata indirizzata la seguente Circolare ai Prefetti del Regno:

Roma, 19 agosto.

Giungono da varie parti al Ministero vivi reclami sulla gravissima posizione che frequentemente vien fatta agli esattori delle imposte dirette per quanto riguarda la riscossione delle tasse comunali. Il principale oggetto di questi reclami si è che, in generale, i ruoli contengano partite o errate, o esagerate, e però di difficile, anzi non di rado impossibile esazione; onde l'agente della riscossione che deve ad ogni modo eseguirne il versamento alle fissate scadenze, è il più delle volte indubbiamente esposto a fare una vera e propria anticipazione.

È facile scorgere quale e quanto sia il danno che da questo stato di cose deriva agli esattori. Si potrebbe dire che fosse questo come un mezzo escogitato dai comuni per ottenere dagli esattori una gratuita somministrazione di danaro e farne a tutto loro comodo la restituzione. Infatti non bisogna dimenticare che per l'art. 71 del Regolamento del 25 agosto 1876, quando viene l'epoca del rimborso, l'esattore è costretto a restituire l'aggio: e nemmeno bisogna dimenticare che costesti rimborsi quasi sempre si fanno attendere più del dovuto. A ciò si aggiunge che l'esattore deve documentare le relative domande colla prova di aver compiuti gli atti esecutivi; le spese dei quali, quando concernano le partite di cui si tratta, non possono da esso ricuperarsi, mentre per la identica ragione egli è costituito nell'impossibilità di riscuotere le multe di mora.

Non bisogna inoltre trascurare il fatto che spesso le scadenze fissate dagli speciali regolamenti di queste tasse non coincidono con quelle stabilite per le imposte dirette; anzi, che talvolta abbracciano una rata bimestrale, e perfino semestrale.

Ecco pertanto un'altra ragione di peso per l'esattore che trovasi costretto a versare una grossa somma all'epoca indicata, e che di più non può esimersi dall'obbligo di mandare ai contribuenti una speciale cartella di avviso.

Il ministero adunque riconosce pienamente fondati questi reclami e sente il bisogno di richiamare l'attenzione dei signori prefetti sull'argomento importantissimo. È noto come l'amministrazione si dia ogni anno uno speciale impegno di depurare i ruoli delle imposte proprie; di togliere cioè da essi tutte le partite che risultino di impossibile riscossione: con che si è avuto particolarmente in mira di facilitare l'opera degli esattori. Ma lo scopo della amministrazione viene indubbiamente a fallire, quante volte i Comuni per le loro tasse seguano una via affatto diversa.

E del resto, il sottoscritto non esita a ritenere che in parecchie provincie si deve principalmente a questo fatto se gli esattori si trovano spesso nella impossibilità di mantenere i loro impegni, onde sorge la necessità di esentare e di dichiararli decaduti. E non è a dire quanto ne rimanga così danneggiato il servizio della riscossione, e ne restino in conseguenza offesi gli enti interessati nell'esattoria; cioè lo Stato, la Provincia ed in ultima analisi anche lo stesso Comune.

Il rimedio a questo stato di cose non può esser portato che dai signori prefetti. Non soltanto quando viene la circostanza di approvare le deliberazioni colle quali i Comuni impongono le loro tasse o di renderne esecutivi i ruoli, ma più specialmente quando si tratta di approvare i loro conti consuntivi, il prefetto ha un modo efficacissimo di esercitare una assidua sorveglianza su questo argomento. Chè anzi, prima di approvare quei conti, esso ha l'obbligo imprescindibile di indagare con diligenza se le previsioni fatte dalle amministrazioni comunali si siano realmente avverate, e di raffrontare in conseguenza i risultati colle cifre postate

nel bilancio preventivo. In materia di finanza nulla di più pericoloso che le esagerazioni dei preventivi.

Il sottoscritto gradirà di avere un cenno di ricevimento della presente.

Il ministro, B. GRIMALDI.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Fra i molti progetti di riforma che vengono studiati dall'onorevole Varè o che gli sono attribuiti, dice l'*liberal*, crediamo potere affermare che uno di quelli che sarà più presto concreto, e intorno al quale dedica più specialmente le sue cure, è un ordinamento provvisorio — in attesa della riforma di tutto il codice commerciale — del titolo riguardante i fallimenti.

L'on. ministro, preoccupandosi seriamente delle osservazioni e dei reclami delle Camere di commercio e dei negozianti, ha in animo di fare approvare al più presto alcune modificazioni le quali volgono ad evitare alcuni dei più gravi inconvenienti che ora si verificano, e che permettono di aspettare con più pazienza la riforma totale della legislazione commerciale.

FIRENZE, 21. — Ieri sera si adunavano in Palazzo Vecchio, presiedute dagli assessori Bastogi e Rigacci le Commissioni municipali per la Finanza e per l'Amministrazione del Patrimonio, allo scopo di studiare l'attuazione di alcune riforme proposte pel bilancio comunale dalla Commissione liquidatrice. (*Gazzetta d'Italia*)

GENOVA, 20. — Il Comitato genovese per la tutela degli interessi marittimi ha diretta al presidente del Consiglio una memoria per dimostrare la utilità e la convenienza del passaggio della marina mercantile al ministero di agricoltura e commercio, togliendola dalla dipendenza della marina militare.

NAPOLI, 20. — Il Kedivè è leggermente ammalato. È ritornato provvisoriamente a bordo del suo legno.

(Opinione)

REGGIO-EMILIA, 20. — Sappiamo che l'On. Ministro, e ci gode l'animo di annunciare, che tra il presidente del comitato, da poco tempo costituito per la costruzione di ferrovie a scartamento ridotto sui piani stradali della nostra provincia, ed un rappresentante di casa o compagnia inglese, è stato ieri stabilito un accordo per la costruzione e per l'esercizio della linea Ventoso, Scandiano, Reggio, Bagnolo, Novellara, Guasalla, Suzzara, a condizioni, per quanto ci viene assicurato, abbastanza vantaggiose e tali da rendere lieve, anche perchè in parte eventuale e temporario, il carico sul bilancio provinciale.

TREVISO, 20. — Un certo numero di braccianti del Comune di Morgano (provincia di Treviso) si presentarono al Municipio domandando lavoro. E qualcuno fra questi si lasciò andare anche a minacce.

Il disordine si sciolse dopo alcune parole concilianti dirette dal sindaco ai tumultuanti e coll'intervento dei carabinieri.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Dice il *Temps*: « Pare impossibile vi siano degli uomini capaci di credere possa esistere una repubblica giacobina. Ciò significherebbe repubblica priva di libertà. »

BELGIO, 19. — È stata pubblicata la legge che converte la rendita pubblica dal 4 1/2 al 4 per 100.

La conversione è facoltativa; ma nessuno si è presentato a chiedere il rimborso del capitale.

INGHILTERRA, 18. — Il parlamento inglese che s'è da poco prorogato non verrà forse riunito più mai.

Se le elezioni generali non hanno luogo nell'autunno, esse si terranno ai primi dell'anno prossimo. La data peraltro è ancora incerta, ma da questo momento si può dire che il periodo elettorale è incominciato.

Bisogna aspettarsi che lord Beaconsfield, in vista della prossima campagna elettorale farà di tutto perchè gli interessi inglesi prevalgano in tutto quello che resta da attuarsi del trattato di Berlino.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Il Monarca si pretende che la scelta del successore del conte Andrassy incontri delle difficoltà.

L'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe espresso il desiderio di consigliarsi a questo riguardo con lo stesso

Andrassy, il quale a questo fine si recerà a Vienna. Dopo questo colloquio si conoscerà finalmente il nuovo ministro degli affari esteri.

Finora dobbiamo contentarci delle voci che corrono, una delle quali afferma che il successore dell'Andrassy sarà il barone Hoffmann.

— Telegrafano da Vienna al *Globe* che il ministro Prazak, in una breve allocuzione ai notabili di Brünn, ha manifestato la ferma intenzione di procurare il riavvicinamento degli czechi ai tedeschi per combattere il nemico straniero.

TURCHIA, 18. — Da Costantinopoli telegrafano al *Times*:

È giunta una deputazione albanese. Essa ha presentato al governo un memorandum per ottenere l'autonomia del proprio paese, senza fare però alcuna allusione alla questione della frontiera greca.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto contiene:

R. decreto in data 14 agosto con cui stabilisce che a cominciare dal bilancio di prima previsione nel 1880 sieno presentati all'approvazione del Parlamento i bilanci ed i resoconti relativi all'amministrazione del Fondo per il culto.

R. decreto in data 12 giugno riguardante l'articolo 37 dello statuto organico della Cassa di risparmio di Milano.

R. decreto in data 14 agosto con cui il comm. Gustavo Millo, prefetto di seconda classe della provincia di Arezzo, venne nominato prefetto di seconda classe della provincia di Cagliari.

Nomine e promozioni nel personale del ministero della guerra ed in quello giudiziario.

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 22 agosto.

Classe 1859. — Pubblichiamo a norma dell'interessato quanto segue: Il Sindaco di Padova

AVVISA

che l'estrazione a sorte dei coscritti della Classe 1859 pel Distretto di Padova seguirà nella gran Sala della Ragione nei giorni 10, 11 e 12 settembre prossimo venturo alle 9 antimeridiane. Padova, il 20 agosto 1879.

Il Sindaco

PICCOLI

Un'Amministrazione Comunale. — Subito dopo comparso il nostro articolo sull'amministrazione comunale di Piove, in quanto riguarda la compatibilità giuridica dei signori componenti la Giunta, noi, fedeli alla consueta nostra imparzialità, dietro richiesta fattac verbalmente da uno degli interessati, abbiamo fatto saper loro che eravamo dispostissimi ad accogliere nel nostro giornale le spiegazioni che fossero intenzionati di dare.

Queste spiegazioni sono venute nella lettera che stampiamo, e che ieri sera ci è venuta troppo tardi per poterla inserire, anche in vista della sua lunghezza, nell'edizione di questa mattina.

Noi la stampiamo, ma nello stesso tempo usiamo del nostro diritto di premettervi delle osservazioni.

È prima di tutte. Hanno torto i firmatari della lettera nell'ostinarsi a qualificare come corrispondenza da Piove quello che era invece un articolo della redazione. Diciamo ostinarsi, avendo noi fatto una dichiarazione formale in questo senso ad uno degli interessati, venuto a confabulare con noi.

Siccome quell'uno deve aver comunicato quella nostra dichiarazione ai suoi colleghi, hanno torto tanto questi che lui nel mettere in dubbio la nostra parola, e ce ne dispiace.

Da Piove non ci fa che formulato il notaio, colla remessa di tre righe, invitanoci a scioglierlo.

Ciò stabilito, veniamo alla lettera.

Essa comincia fantasticando sullo scopo e sul fine, che può aver avuto il corrispondente nel toccare il tasto. Ci pare che, o scopo, o fine, uno solo bastasse; ma di questo a noi non preme.

Implicitamente sembra che gli autori della lettera facciano appunto al corrispondente, perchè aspettò solo adesso a posare il quesito. E, se le condizioni della Giunta erano uguali, ciò che noi non sappiamo, o presso a poco, anche in passato, noi non sappiamo dar torto agli autori della lettera, perchè ciò che pare illegale adesso, doveva parer illegale anche prima; e nessuna considerazione di partito o di persona doveva far tace e allora chi oggi ha parlato. Noi diciamo francamente così, qualunque sia la parte, che andiamo a colpire.

Quanto ai motivi, che la lettera oppone alle conclusioni dell'articolo nostro, e nient'altro che nostro, ci dispiace dover dire che quei motivi non ci persuadono affatto.

Sta bene che il primo Assessore non sia Ricevitore del Dazio, ma soltanto Agente dell'appaltatore, che crediamo sia il Trezza: la lettera diluisce questa dimostrazione in molte parole, ma non ci convince.

L'Agente dovrà fare, almeno si suppone, l'interesse dell'appaltatore; ora tutti vedono, a solo barume di candela, in quale posizione delicatissima deve trovarsi quell'Agente, che sia anche Sindaco o Pro-Sindaco, ciò non monta, del Comune, col quale si stretto appalto. L'alleg. nel suo spirito, ha voluto colpire, coll'ineleggibilità, chi esercita date funzioni, non il titolo che da queste funzioni gli deriva, indifferente, se ha fa le operazioni del dazio o chiamò gestore o mancarin. Ma le argomenta quindi la lettera a questo punto, e doppiamente doveva risparmiarsi la parola falso, che d'ordinario in polemica ecorosa non si usa, tanto meno quando non si tratta di falsità, ma in ogni peggiore ipotesi di contraria interpretazione.

Quanto al secondo assessore, la lettera si fa bella, e questa è curiosa, di una distinzione, che noi fanno i primi a fare fra amministrazione e sorveglianza: tanto è vero che ci ricorda di aver soggiunto nell'articolo, e manteniamo tuttora, che nella migliore ipotesi, cioè nel caso di sola sorveglianza da parte del Comune di Piove sull'amministrazione di quei Luoghi Pii, le regole di scrupolosa convenienza suggerivano al Cassiere di quei Luoghi di non essere anche Consigliere Comunale, Sorvegliare vuol dire anche indagare e sindacare: ora si vede che un Consigliere Comunale, anche Cassiere dei Luoghi Pii, può diventare indagatore e sindacatore di sé medesimo. Sta bene questo?

Quanto al terzo, la provvisorietà dell'impiego non toglie la sua incompatibilità: è una eccezione, che avavamo pure prevista, escludendone la validità, perchè dove la legge non distingue, neppur noi dobbiamo distinguere. Le distinzioni portano facilmente ai sofismi.

Circa il 4. assessore ammettiamo pure che ci sia qualche giudizio favorevole del Consiglio di Stato: che per conseguenza la Legge non lo escluda tassativamente, per le ragioni contemplate, finchè non abbia compiuto il quinquennio. Noi però domandiamo: « È buona cosa che uo, il quale si di non aver più nè censo, nè titoli, ma soprattutto censo per essere eletto, resti Consigliere Comunale ed Assessore, concorra quindi

nei progetti e nella votazione d'imposte e di spese, quando si sa che di queste spese e di queste imposte, egli non ne sosterrà un millesimo? »

Abbiamo voluto, premettendo queste considerazioni, vuotare tutto intero il sacco, perchè noi pure intendiamo finita questa polemica: non per la questione del decoro, che gli autori della lettera invocano nell' chiusa: chi siede in una pubblica amministrazione non perde mai del suo decoro, difendendo, quando è intaccata, la legittimità dei titoli per cui vi siede: come non perde del decoro suo un pubblicista, che, invitato a sciogliere un punto di diritto, espone senza pretesa e senza contrarietà personali, il suo parere.

Anzi noi non facciamo nessun caso (chi è oggi che faccia più caso di niente?) se i quattro Signori Assessori di Piove continueranno, malgrado tutto ciò, a stare sulle loro sedie. Siamo assicurati che sono quattro oneste persone e molto attive: ci stieno dunque, se così piace al Consiglio, o se piacerà più tardi agli elettori. Ci sono tanti, che, all'ombra di un articolo di legge, stanno in carica senza merito: che male sarà se quei Signori, meritando, vi staranno anche in barba alla legge o nel suo testo o nel suo spirito?

Ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore!

Il giornale 16 corrente N. 226 da Lei diretto, contiene una corrispondenza da Piove, lo scopo della quale non sappiamo ben definire, ma il cui fine mira certamente ad infirmare dinanzi alla pubblica opinione la posizione di quattro dei membri di questa Giunta, mettendo in contesto nientemeno che il diritto di detti assessori alla eleggibilità.

Lasciando ora di indagare le cause per cui il nostro avversario ha indugiato fino ad oggi a ricorrere agli articoli della legge, e quantunque non valga la pena di spendere tante parole per far comprendere a quelli che ne sanno un poco di legge comunale, le scarse ragioni di quell'articolo, pure considerando che la lettera del *Giornale di Padova* tende intaccare la legittimità del posto, noi siamo nella necessità di difenderci davanti ai più, e perciò solo usiamo della stampa.

Così preghiamo l'Egregio Direttore del *Giornale di Padova* di voler dar luogo nelle colonne del suo periodico a questa nostra.

Dopo un breve esordio sintetico l'egregio corrispondente di Piove, con la sua analisi, critica sulla legittimità della carica di quattro degli assessori a cui noi rispondiamo brevemente:

Al I° quesito: La legge 20 marzo 1865 all'art. 25, parla di incompatibilità alla carica di consigliere di chi ha il maneggio del denaro comunale; ma è d'altronde altrettanto vero che la legge non si può applicare che entro i limiti da essa prescritti, e non oltre, perchè allora si diventerebbe legislatori ad arbitrio.

Il I° Assessore è egli colpito dal disposto di quell'articolo?, domanda il corrispondente di Piove. No, rispondiamo brevemente, per le seguenti ragioni:

Premettiamo anzi tutto che nella formula del I° quesito esiste un errore di fatto, essendo stato considerato il I° Assessore come ricevitore del dazio del Comune, ciò che non è, ed essendo conseguentemente stata applicata la legge, ad un caso che effettivamente non esiste. Difatti il Comune di Piove ha ceduto il dazio consumo governativo ed affidata la riscossione delle addizionali ad un appaltatore, del quale il I° Assessore non è che semplice agente. Dunque la questione legale cambia subito, perchè non si tratta più di applicare quell'articolo ad un ricevitore del Comune, ma ad un agente dell'appaltatore, che per diverse decisioni di giurisprudenza non è compreso fra quelli che maneggiano il denaro comunale, ma bensì agente affatto privato, quindi eleggibile alla carica di consigliere comunale.

Adunque riesce manifesto che si è apposto al falso colui che formulò il primo quesito.

Al II° quesito rispondiamo: Che colui che ne fu l'autore è incorso in un errore materiale di interpretazione, perchè ha preso la parola amministrazione come sinonimo di sorveglianza. La questione non merita nemmeno discussione, perchè qualunque, meno erudito nell'esegesi, conosce la differenza essenziale che passa fra amministrare e sorvegliare.

Premesso per un di più, che gli Istituti Pii di Piove, sono enti con capitali propri amministrati dalla Congregazione di Carità, e perciò indipendenti dal Comune nella loro amministrazione, si comprende ancor meglio che non è applicabile il disposto dell'art. 25, in quella parte dove parla: « di coloro che ricavano uno stipendio dalle istituzioni che il Comune amministra. » Se la legge intendesse di escludere dal posto di Consiglieri gli impiegati degli Istituti Pii avrebbe aggiunto a quell'amministrazione anche la parola sorveglianza, appunto perchè amministrare non include sorvegliare nel senso della legge.

Il III° quesito lo confutiamo con le seguenti osservazioni: 1° la legge escludendo tassativamente coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune, non intende già di escludere quegli impiegati che sono in via provvisoria ma soltanto quelli che occupano posti in pianta stabile: 2° ammettendo per ipotesi che il disposto di quella legge fosse applicabile anche ad un impiegato in via provvisoria, ciò che non è, non sarebbe questo il caso in cui la legge potesse realizzarsi, in quantochè il 3° Assessore è addetto con stipendio a lavori consorziati, e non percependo il suo corrispettivo dal solo Comune di Piove, ma dal consorzio composto di più Comuni, non si può considerare come stipendiato.

Per quanto riguarda il IV° quesito non facciamo che rimandare il nostro avversario alla lettura del decreto 17 giugno 1861 nel quale troverà che anche i possessori dell'utile dominio e l'usufruttuario hanno diritto di essere iscritti nelle liste elettorali, quindi eleggibili. Che se ciò non bastasse, ammettendo la decadenza per mancanza di censo, pure noi invocheremo la sentenza della Corte di Appello di Venezia, per la quale il Consigliere nominato per un quinquennio resta in carica fino al termine, anche nel caso di sopravvenuta mancanza di censo.

Queste sono brevemente le ragioni che noi deduciamo dallo spirito della legge e dalle nostre condizioni personali e per le quali come fummo legalmente eletti e da tanti anni abbiamo occupato queste cariche, così crediamo di poter legalmente rimanere al nostro posto.

Tanto basti a nostra giustificazione, intendendo di por fine con ciò a qualunque ulteriore polemica, che per il nostro decoro non dobbiamo accettare. Piove il 20 agosto 1879.

PIETRO VENTURINI  
MENGARDO ALBERTO  
ANGELO FAVRETTI  
AUGUSTO SOLMI

Funerari. — Ieri, alle sei pom., hanno avuto luogo i funerali di VENERANTONIO dell'Associazione Volontari 1848-49.

I camerati del compianto defunto con una rappresentanza del Consiglio d'amministrazione, ne seguivano il feretro.

Sappiamo che il socio sig. Angelo Sacchetti dove pronunziare sulla bara poche parole di cordoglio, come fece l'altro giorno nell'occasione in cui trasportavasi all'ultima dimora la salma del non meno compianto, Maggiore Generale Noris.

Siamo informati che le parole del Sacchetti commossero gli astanti, e vennero assai apprezzate.

Studenti americani in Italia.

La Gazzetta d'Italia ha da Roma 20: « Sono giunti ultimamente parecchi studenti della Repubblica Argentina venuti a visitare la nostra penisola per istruzione.

Questi giovani dopo qualche giorno di dimora fra noi continueranno il loro viaggio per Bologna, Firenze, Milano, Venezia, ecc., e sembra che vogliano recarsi in seguito in Grecia per ammirare l'Acropoli dopo avere ammirato il Campidoglio.

La patria di Passanante. — Fu noto che il famoso cuoco, erede di Curiera Grande, ebbe i suoi natali in Salvia, ed è pure notorio che quel Comune dopo l'ottenimento, chiese al Governo del Re di cangiare la sua deno-

minazione. Or bene la Gazzetta Ufficiale del 19 corr. porta il R. Decreto col quale appunto il Comune di Salvia nella provincia di Basilicata, è autorizzato ad assumere la denominazione di Salvia Lucania.

**Due ragazze.** — I giornali piemontesi narrano: «A Voghera due ragazze contadine di Montebecaria scomparvero il giorno 15 dalle loro case, e nessuno seppa più ove fossero ricoverate.

Senonchè la mattina di domenica 17, recandosi come di consueto la gente ad attinger acqua al pozzo comunale del Tufo le estrassero entrambe annegate.

Il tragico fine delle ragazze dà motivo a credere ch'esse siano spontaneamente gettate nel pozzo. La causa che le abbia condotte al disperato proposito è tuttora ignota.

**Aggressione.** — Leggiamo nella Gazzetta dell'Emilia:

Ci viene riferito che un'ardita aggressione avvenne sabato scorso verso le 5 pom., sulla via che conduce a Castel S. Pietro. Il sig. B., benestante di quel paese, se ne tornava in biroccino dal mercato di Bologna insieme col suo sensale, quando giunti ad un luogo chiamato Ponte del diavolo, poco distante dalla stazione della Quaderna, furono fermati da due sconosciuti, i quali, armata mano, li richiesero di denaro. Il sensale, che aveva nelle tasche due portafogli, uno de' quali ben magro, ma l'altro contenente circa 7000 lire, volle dare ai malandrini quello di minor conto. Ma l'un d'essi disse: Datemi l'altro, perchè in questo v'è ben poca cosa. Fu mestieri ai due malcapitati d'obbedire. Gli aggressori vollero inoltre ch'essi smontassero dal biroccino, del quale si servirono per fuggire. Il biroccino fu poi trovato abbandonato, nelle vicinanze di Castel Guelfo.

**Pesce-cane.** — Leggesi nella Rincianci di Fiume:

Sabato, 9 corr., alle ore 3 pom., la brazza Daniza, padrone Pasquale Focchetti di Fianova, si trovava circa tre miglia distanti dal nostro porto e precisamente in prossimità di Ika, quando esso padrone e l'equipaggio videro un enorme pesce-cane, lungo circa 7 metri, slanciarsi contro la passera del loro legno, che veniva rimorchiata a poppa e rovesciarla e quindi, prendendo un nuovo slancio cercare di saltarle di sopra. Non essendogli però riuscito un tanto, il pesce-cane diede un morso alla passera al di sopra della colomba, lasciandovi confitto un dente ed i segni della sua enorme dentatura; quindi disparve nella profondità del mare.

Questo fatto, oltre che a provare ancora una volta l'esistenza di grossi pesci-cani nel nostro golfo, presenza già da lungo tempo avvertita, smentisce una credenza inveterata nei nostri mari — non essere, cioè, nelle abitudini dei pesci-cani di rovesciare le piccole imbarcazioni per impadronirsi delle persone che vi si trovano dentro, e quindi tanto più si dimostra pericoloso questo mostro marino.

Un'avventurarsi con leggieri imbarcazioni molto lontano dal nostro porto è cosa imprudente, almeno sino a tanto che le nostre coste saranno visitate da ospiti tanto formidabili.

L'esito complessivo dell'opera, diretta dal cav. Luigi Mancinelli, fu pieno e tutti gli artisti applauditi; venne bissata la sinfonia, il duetto della Dally, che fanatizzò Mancinelli fu festeggiatissimo.

Buona la messa in scena, di bell'effetto le scene, benissimo le masse, bene i ballabili.

**La Banda del Comune** suonerà oggi, 22, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia. Reggente. Mercadante.
3. Il Vulcano. Concerto per clarino. Griscuolo.
4. Mazurka.
5. Fantasia a due cornette. Zaverlani.
6. Potpoury. Faust. Gounod.
7. Marcia.

**R. Osservatorio Astronomico di Padova**

22 agosto

Tempo m. di Padova ore 12 m. 2 s. 49  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 16

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	758.8	758.3	759.2
Term. centig.	+23.2	+27.0	+19.8
Tens. del vapore aq.	15.09	14.45	16.51
Umidità relat.	67	56	72
Dir. del vento	NE	ENE	SSE
Vel. chl. oraria del vento	4	7	10
Stato del cielo	sereno quasi sereno sereno		

Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21  
Temperatura massima — + 27,2  
" minima — + 20,2

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 20 agosto.

(3) L'onorevole Depretis, che nei pochi giorni che rimase fra noi ebbe frequenti e lunghe conferenze con l'on. Villa, suo amico personale e politico, ieri a sera, per attendere ad affari di famiglia, se ne ripartì alla volta di Sradella, di dove farà forse ritorno a Roma verso la fine del corrente mese, poichè, dopo il trentaduesimo tentativo fatto dalla ditta Crispi, San Donato, Comin e soci per ricostituire la sinistra a partito forte ed omogeneo, pare che il Ministero reputi più che mai necessario il completarsi, e completarsi chiamando nel suo seno l'on. Depretis ed un paio di amici suoi.

S'io m'intendessi di alchimia parlamentare potrei forse spiegarvi come il Ministero succeduto a quello presieduto dall'on. Depretis, dopo poche settimane reputi di trovare un elemento di forza in quello stesso uomo politico che costrinse a cedere il potere; ma, siccome io non sono da tanto, e da fedele cronista mi limito a registrare le voci che corrono e che mi sembrano meno assurde e più attendibili, vi dirò adunque che, la combinazione che pare più probabile si è quella che, l'on. Cairoli, appena ritornato dall'estero, conservi per se la Presidenza del Consiglio e ceda il portafoglio del Ministero degli affari esteri all'on. Depretis. In quanto poi agli altri due Ministri che attendono ancora i loro titolari, ecco in qual modo vi si provvederebbe.

L'on. Grimaldi cederebbe il portafoglio delle finanze e del tesoro al senatore Magliani, e prenderebbe per sé il portafoglio dell'agricoltura, industria e commercio; ed in quanto al portafoglio della marina, fuere de mieu, l'on. Depretis adopererebbe a tutt'uno perchè lo voglia accettare l'on. Benedetto Brin, che si crede non voglia mettersi troppo restio.

Così completato il gabinetto, non rimarrebbe più da provvedere che ai posti di segretario generale tanto al ministero dell'interno quanto a quello delle finanze; ma se a quei posti si vedessero chiamare degli uomini politici, il compito sarebbe agevole, poichè non si avrebbe che l'embaras du choix.

Quando vi avrà detto che ieri fece ritorno da Perugia l'on. Amadei, segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio; che oggi si aspetta l'on. Baccarini di ritorno dal suo viaggio nell'Alta Italia; che è del tutto infondata la voce corsa di un prossimo movimento nel nostro personale diplomatico all'estero; che il comm. Giacomo Millo, dalla prefettura di Porto Maurizio è stato promosso alla prefettura di Cagliari; e che l'on. Varè

sta studiando le riforme da introdursi nella vigente legislazione commerciale riguardo ai fallimenti, avrà completamente esaurita tutta la mia provvista di notizie, e dovrò deporre la penna, perchè nemo dixit potest quod non habet.

**IL SINDACO GIUSSO**

Il Piccol di Napoli scrive in data 20: «È giorno siamano alla prefettura il decreto, portante la data del 14 corrente, col quale il conte Giusso è nominato sindaco di Napoli per gli anni 1879-80-81.

Oggi il decreto è stato partecipato all'on Giusso.

**LA LEVA NEL VENETO**

Dalla relazione del tenente generale Federico Torre sulla leva dei nati nell'anno 1857 e sulle vicende del regio esercito dal 1° 1877 al 30 settembre 1878, togliamo le seguenti cifre riguardanti il Veneto:

Il maggior numero di riformati per statura insufficiente e per imperfezioni e malattie si verificò colla relativa proporzione per cento nelle seguenti provincie: Venezia 32,63, Belluno 29,29. Per questo rispetto il Veneto occupa il terzo posto fra le provincie del regno e Belluno il decimo.

Il minor numero di riformati si trovò nelle provincie di Verona 17,25, di Vicenza 17,30 e di Udine 18,03. Verona, in questa scala, ha, di fronte alle provincie ove è minore il numero di riformati, il quinto posto; Vicenza il sesto ed Udine l'ottavo.

I renitenti diedero una media generale per regio di 3,21 per cento. Il minor numero di renitenti si riscontrò nelle provincie di Rovigo 0,09 e di Padova 0,20. Rovigo rispetto alle altre provincie d'Italia ha il primo posto, e Padova il quarto.

La proporzione per cento degli analfabeti sui nati negli anni 1846, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57 è nel Veneto del 47,14. Noi occupiamo quindi il terzo posto, spartanto il primo al Piemonte ed alla Liguria (29,42) ed il secondo alla Lombardia (35,65); l'ultimo è occupato dalla Sicilia (76,30).

Le provincie che ebbero il maggior numero di iscritti di un'alta statura furono Udine, Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo e Venezia, e queste provincie occupano rispetto alle altre d'Italia il 1°, il 2°, il 3°, il 4°, il 7° ed il 9° posto.

**IL PRINCIPE NAPOLEONE A TROUVILLE**

Il principe Girolamo Napoleone è andato a passare l'estate a Trouville.

Il Principe occupa un appartamento che dà sul mare e ch'è annesso all'Hotel des Roches Noires. Questo appartamento è stato fittato per tutta la stagione e non vi abita che il principe ed un solo domestico.

Il Globe aggiunge malignamente che la marchesa de Canisy sta di faccia alla villa Montebello.

Amabile e cortese co' suoi visitatori, il principe non sfugge, come suoi fare chi è nella sua posizione, la conversazione politica. Egli dice di non voler per ora prendere alcuna risoluzione politica. Dichiarò d'essere il suo capo della casa B. a parte, ma non vuol fare come il conte di Chambord che si dice sempre pronto a tutto. Io invece, di il principe, son pronto a nulla.

Il principe Girolamo è molto mattiniero; e, nelle prime ore del giorno, passeggia sulla terrazza fino all'arrivo del corriere postale. Alle otto e mezzo apre la sua corrispondenza, scrive le

sue lettere, legge i giornali; e poi va alla villa Montebello fino all'ora di colazione. Nel pomeriggio, studia, piglia appunti, scrive: e qui è da notare ch'egli, benchè legga molti giornali, non si occupa di ciò ch'essi dicono di lui e non permette mai ai suoi amici di rispondere agli articoli che lo attaccano. Dopo tre o quattro ore di studio, fa una passeggiatina fino all'ora di pranzo. Non frequenta il casino di Trouville, nè quello di Deauville; non ha presenza alcuna parte alle feste di beneficenza organizzate in quest' due città.

All'Hotel des Roches Noires, attiguo al suo appartamento e donde gli è servito il pranzo, lo chiamano Monsignore. Avendolo un cameriere chiamato Sire, il Principe gli disse: non mi chiamate più così... e dopo una pausa aggiunse: fino a nuovordine.

**DISPACCI DA ROMA**

Roma, 20. Il Bersagliere pubblica un violentissimo articolo contro la riunione di deputati della Sinistra in Napoli, « composta, esso dice, di uomini ambiziosi ed agognanti al Potere, e personificanti la demolizione, il discredito e la calunnia. L'Associazione del progresso raccoglierà il quanto scagliatoe dalla imprudenza e dalla malafede.

L'on. Nicotera confutò quelle basse asserzioni, ed il paese giudicherà retamente sulla vera situazione. Il ministro Cairoli, rappresentante del partito preponderante, deve resistere a queste pressioni, e tenere alta la bandiera dell'onestà e della libertà contro coloro che furono la sua rovina, e tentano ora di demolirlo.

È ritornato in Roma il ministro Baccarini. Persev.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

ATENE, 21. — Un decreto reale chiama sotto le bandiere 8,000 uomini di seconda categoria della guardia territoriale. Il Re aggiornò il suo viaggio in occidente.

LONDRA, 21. — Il Times dice che il rappresentante della Turchia a Stoccolma fu elevato al grado di ministro plenipotenziario. Il Daily Telegraph dice che sono sorte gravi divergenze fra i commissari russi ed inglesi, incaricati della delimitazione della nuova frontiera di Russia nell'Asia Minore. I russi ricusano le carte agli inglesi; questi ricusano le carte ai russi.

Lo Standard ha dal Cairo che Munsour fu nominato Ministro dell'interno.

LONDRA, 21. — Lo Standard ha dal Cairo che la notizia che il Kedivè conserva la presidenza del consiglio destò soddisfazione generale. Centinaio di Soscichi vennero a congratularsi col Kedivè. Questi spera che le potenze gli daranno una testimonianza di fiducia astenendosi da ogni intervento nell'interno del paese.

VIENNA, 21. — Andrassy è arrivato e l'andò ad alloggiare al palazzo Schönbrunn.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 21. Rendita ff. god. da 1° luglio 86.35 86.45. Id. 1° genn. 88.50 88.60. 1° 20 franchi 22.37 22.39. MILANO, 21. Rendita it. 88.50 88.40. 1° 20 franchi 22.36. Sete. Affari correnti: prezzi fermi. LIONE, 20. Sete. merce o stazionario.

**CORRIERE DELLA SERA**

22 agosto

**DISPACCI ESTERI**

Pietroburgo, 20.

L'Agence Russe pubblica un articolo lusinghiero per la Svezia, mettendo in rilievo le simpatie che questa manifestò sempre per la Russia, ed annunciando ufficialmente un fatto che comproverà quanto prima la reciproca degli amichevoli sentimenti che esistono fra i due Governi e paesi. Il fatto consiste nella visita che il Granduca ereditario farà quanto prima alla Corte del Re Oscar. Un re-

sritto dello Czar a Dondukoff e Stoly-pin esprime la sovrana ricognizione per la loro operosità nella Bulgaria e nella Rumenia orientale.

(Corr. bur.) Vienna, 21.

Fano qui arrivati i generali Rodic e Jovanovic, raduci da Marianbad. Si ritiene imminente l'occupazione del sangiacato di (Novibazar, malgrado le divergenze insorte col commissario ottomano Husni pascià.

Il conte Andrassy sarà ricevuto quest'oggi in udienza dall'Imperatore.

(Independente) Praga, 19.

Gli studenti czechi dell'Università chiedono, mediante petizioni, che le cattedre sieno affidate a professori czechi ed anche le commissioni sieno costituite di soli czechi. (idem) Serajevo, 20.

I commissari turchi, eccettuato Husni pascià ch'è ancora qui, partirono anch'essi per la frontiera di Novibazar. (idem) Berlino, 21.

I giornali rilevano il fatto significativo che Bismark è partito da Monaco senza conferire col nunzio pontificio, monsignor Roncetti.

La clericale Germania si mostra in conseguenza di ciò scoraggiata e dispera dell'accordo fra il governo tedesco ed il Vaticano. (idem)

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

LAONE, 21. — Ieri al pranzo della Prefettura, Waddington pronunciò un discorso. Affirmò il diritto dello Stato nella questione dell'insegnamento: il governo è fermamente deciso di rispettare la libertà di coscienza e dell'insegnamento: i progetti Ferry non pregiudicano punto questa libertà, ma si limitano a ripristinare gli antichi diritti dello Stato, che bisogna ristabilire nella loro integrità.

Waddington dichiarò che il governo è deciso a difendere i progetti dinanzi alle Camere. Spiegando la condotta del governo disse che la questione dell'annistia fu regolata definitivamente: il governo si opporrà energicamente ad ogni tentativo di riaprirlo. Parlando della situazione interna disse: «Se non avviene alcun fatto dispiacevole, si possono intravedere nuovi importanti sgravi delle imposte nell'anno prossimo.»

Terminò dichiarando che regna attualmente una pace completa ed assoluta. La Francia mantiene le più amichevoli relazioni religiose (i) con tutte le potenze.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze		21	22
Rendita italiana	88 52	88 55	
Oro	22 35	22 35	
Londra tre mesi	28 16	28 18	
Francia	111 80	111 80	
Prestito Nazionale	—	—	—
Azioni Regia Tabacchi	880	880	—
Banca Nazionale	2210	2210	—
Azioni meridionali	394	394	—
Obbligazioni meridion.	278	—	—
Banca toscana	670	675	—
Credito mobiliare	862	860	—
Banca generale	825	825	—
Rendita italiana	86	—	—
Parigi		20	21
Prestito francese 5 O/o	116 95	116 90	
Rendita francese 3 O/o	83	82 95	
" 5 O/o	—	—	
Rendita italiana 5 O/o	79 10	79 02	
Banca di Francia	—	—	

**VALORI DIVERSI**

Ferrovie lomb. venete	198	198	—
Obbl. ferr. V. E. a. 1865	278	279	—
Ferrovie romane	109	108	—
Obbligazioni romane	208	202	—
Obbligazioni lombarde	263	264	—
Rendita austriaca (oro)	66 20	66 62	
Cambio su Londra	25 31	25 32	
Cambio sull'Italia	101 1/2	101 1/2	
Consolidati inglesi	97 68	97 81	
Turco	11	11	—
Vienna		20	21
Mobiliare	264 30	263 30	
Ferrovie austriache	273	272 25	
Banca nazionale	821	821	—
Napoleoni d'oro	9 29	9 28	
Cambio su Londra	116 75	116 70	
Cambio su Parigi	46 0	46 10	
Rendita austr. argenteo	68 15	68 10	
" in carta	66 37	66 20	
" in oro	89 25	89 25	
Londra		20	21
Consolidati inglesi	98	98 37	
Rendita italiana	78 25	78 50	
Lombarda	13 52	14 32	
Turco	11 37	11 75	
Cambio su Berlino	—	—	
Egitziano	51 3/4	51 3/4	
Spagnuolo	15	15	—
Berlino		20	21
Austriache	477	474	—
Lombarda	158	157 50	
Mobiliare	464	50 461	
Rendita italiana	89 90	—	

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

**ANNUNZI**  
LA  
Premiata Tipogr. Editr.  
Padova - P. SACCHETTO - Via Servi  
ha pubblicato  
IL III VOLUME  
DEL  
**Lussana prof. Filippo**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
APPLICATA ALLA MEDICINA  
SANGUIFICAZIONE  
Prezzo del Volume L. 8

**AVVISO**  
Curtarolo li 22 agosto 1879.  
Il sottoscritto a tenore dell'articolo del Codice Civile N. 712, vieta a chiunque d'introdursi allo scopo di cacciare, o pescare nel suo Latifondo posto nel Comune di Curtarolo denominato **Cassanove** continuante  
A Levante, Breda Moschini.  
A Mezzodi Strada Consorziale detta dei Ronchi.  
A Tramontana Strada Consorziale detta Rebusello.  
A Ponente Strada Comunale Marsango S. Andrea, e nell'altra campagna denominata Ronchi confinante  
A Levante, Moschini.  
A Mezzodi, Moschini.  
A Tramontana, Risaiè Rebusello.  
A Ponente, Breda.  
Tale circoscrizione verrà segnata da apposite **Tabelle** per cui sarà indicato il divieto colle parole **Caccia e Pesca** riservate.  
Marchese MALASPINA NICOLÒ  
1-427 FU OBIZZO

**SPECIALITÀ**  
**CONSERVE PER BIBITE**  
DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA  
**DI GIUSEPPE PEZZOLI**  
PADOVA - Via Servi - PADOVA  
Ogni flacon capace per dieci bibite. L'oro di Compresse il vetro che si riceve per Santissimi 19

**FABBRICA CAPPELLI**  
**DI GIUSEPPE INDRI**  
più volte premiata  
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di **Fietro, Gibus, di Tribot** per società, **Berrette**, ecc. ecc. agli stessi prezzi ch'è pratici all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.  
Borgo Codalunga N. 1549  
12-339 PADOVA

**Avviso**  
Il Negozio di Cappellaio che trovavasi a S. Canziano N. 412, venne ora trasportato sotto il Portico del nuovo Palazzo delle **Debite**, dove trovavasi un grande Assortimento in Cappelli **Berrette ed Ombrelle** a modici prezzi da sperare un numeroso concorso.  
28-318 G. CANDIOLI  
Ri chiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai capi di farigli ed alle Puerpere di porre altrove l'invito in 4. pagina della **FLORSA** coll'uso della quale si può godere un ferrea salute.

**TEATRI**

**E NOTIZIE ARTISTICHE**

**Teatro Garibaldi.** — Ieri la compagnia Romana fu sinceramente applaudita nella seconda rappresentazione del **P. Pèlé**.

La signorina Elena Latterini cantò la cavatina della **Sonnambula** con grazia, con buon metodo, con sicurezza, e riscosse anch'essa molti battimani.

**Udine.** — Teatro Sociale. Il Giornale di Udine dà ottime notizie sull'andamento delle prove per il **Guarany**, sotto l'esperta mano del bravo maestro Riccardo Drigo.

La prima recita di quest'opera, nuova per Udine, avrà luogo domani sera, 23.

**Bergamo.** — Mandano per dispaccio, 21, alla Gazzetta d'Italia: «Ieri sera al Teatro Riccardi ebbe luogo la prima rappresentazione della **Stella del Nord**, grandiosa opera-ballo del Meyerbeer, eseguita dalla Lina Dally, distintissima e applauditissima, dal Silvestri (basso), Lestellier (tenore), Lombardelli (basso comico) e dalle signore Beloff, Oescati, Benic.

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obbleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C<sup>o</sup> 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obbleight).

**SALUTE PEI BAMBINI E PUERPERE**  
(Spedire importo alla Casa E. BIANCHI e C., VENEZIA, Calle Pignoli 781 (S. Marco))

**FLOR SANTÉ**  
della Real Fabbrica Balconi Dolomiti e Levi  
UNICA NEL SUO GENERE  
Premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

**MADRI AMOROSE**, amate vedere i vostri figliuoli sempre in salute? Ricorrete alla **FLOR SANTÉ** UNICA MINISTRA delicata e squisita per tutti i palati.

Volete evitare qualsiasi malattia ai vostri bambini ed a voi stesse? Fate uso della **FLOR SANTÉ**. — Essa è più nutritiva della carne ed economizza 100 volte il suo prezzo in altri rimedii. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute. — Eccellenti budini leggeri si fanno pure colla deliziosa **FLOR SANTÉ** delli **Budini alla Flor**.

Una scatola cilindrica per 12 minestre L. 3 — con relativa istruzione. 550

Si spedisce ovunque, anche una sola scatola previo rimessa del relativo importo alla

**Casa E. BIANCHI & C. Calle Pignoli, 781 S. Marco — VENEZIA — S. Marco**

I spacciatori non autorizzati dalla Casa Bianchi, sono falsificatori. 396

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **GERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO** parrucchiere al Duomo e da **G. MERATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia **Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci**; a Vicenza da **Valeri**; a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frinzi ed Emannelli**; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**. 31-33

**Premia Tipografia**  
Padova - Via Servi - F. Sacchetto - Via Servi

**forrita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

Padova - Via Servi - F. Sacchetto - Via Servi

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
III. Alternative.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

**Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5**

Padova, Tipografia F. Sacchetto, 1879.

**Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE si recenti che croniche**

**del prof. dott. LUIGI PORTA**

adottate già fin dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Médecine, Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

**Si diffida** di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA**. (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbrajo 1870)

Onorevole Signor Farmacia **OTTAVIO GALLEANI, Milano** — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. PORTA, non che fiacon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sbrandandone le Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D.re Bazzini Segretario al Congresso Medico.  
Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franchi in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulte per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizioni ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia N. 34 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO,**

**Rivenditori a PADOVA:** Pizzari e Manno, *Rivenditori a Venezia:* S. Giorgio e Farmacia all'Univerità — **Luigi Cornello, farmacista all'Angelo.** — Zanotti, farmacista — Bernardi e Duror, farmacista — Eberoni, farmacista Via Carmine — R. Barberis, farmacista.

**TORINO:** all'ingrosso Farmacia Faricco, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Bassano già Deparis, Via Roma — Farmacia S. Rita, gli Caresole — B. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogrossa. **ROMA:** Società Farmaceutica Romana; N. Simebrighi; Agenzia Manzoni, via Pietra — **FIRENZE:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pegna e figli, drogheria, via dello Stallo, 10; Agenzia C. Finzi — **NAPOLI:** Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — **GENOVA:** Moyon, farmacia; Brussa Carlo, farmacia; Giovanni Perini, drogheria — **VENEZIA:** Botter Giuseppe, farmacia; Longega Antonio, agenzia — **VERONA:** Frinzi Adriano farmacia; Carletti Vincenzo-Eggit, farmacia; Fazio Francesco — **ANCONA:** Luigi Angiolini — **POLIGNO:** Esmeddatti Sante — **PERUGIA:** farmacia Veschi — **RITI:** Domenico Patrizi — **TERNI:** Cerasoghi Attilio — **MALTA:** farmacia Cavallari — **TRIPOLI:** STE. C. Sawoff; Jacopo Serravalle, farmacia — **TARA:** Andriolo N. farmacia — **MILANO:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 8 — **VIA SUCURSIALE:** Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni & C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 17-420

**ELIXIR REVALENTA ARABICA**

Brevettato dal R. Governo data 29 Agosto 1867  
PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE

**LUIGI CUSATELLI**  
FORNITORE DELLA CASA REALE

STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI  
FABBRICA PRIVILEGIATA DI VERMOUTH

Milano  
Fuori Porta Nuova N. 8 già 120 E

Milano  
Via S. Prospero, N. 4 in Città

**Elixir Revalenta Arabica** è eminentemente riosostituente e corroborante. Raccomandato dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni di stitico. Sapore gradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

**Bottiglia da litro L. 2 - da mezzo litro L. 1.00.**  
Scontati convenienti ai rivenditori.

Dirigersi dai primari Droghieri, Liquoristi, ecc., e direttamente dall'inventore sunnominato. 8-261

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA**

Solamente la vera  
del sig. dott. POPP dentista di Corte Imp. in VIENNA

È un miglior rimedio contro il cattivo alito e le gengive facilmente sanguinanti, ma la falsa Acqua Anaterina è certa nei suoi effetti nociva per la bocca e i denti.

Al sig. dott. J. G. Popp, dentista di Corte Imperiale e Reale in Vienna (Austria).

Avendo io per più anni sofferto un'importante malattia di bocca e essendomi riuscite infruttuose tutte le cure, mentre le sempre più perdeva i miei sanissimi denti e quelli che ancor mi restavano erano moribondi colla lingua, le gengive mano mano si dissolvevano al solo tocco della lingua, cagionandomi nella bocca un cattivissimo odore. Questo mi decise di far uso della vera ACQUA ANATERINA, da ogni lato gradita. Al primo uso di essa, non soltanto scomparì il cattivo alito, ma si rafforzò anche le mie gengive, ed i denti si leccero a piano forti, si che sentii in breve tempo ristabilita la mia bocca. Per profonda riconoscenza e per sentimento verso gli altri di ciò che di pubblica ragione, e faccio dovuto elogio a questa famosa acqua per la bocca.

Vienna - Barone Giuseppe Spruce, n. 41

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA**  
del dott. L. G. POPP  
I. r. dentista di Corte  
in Vienna, Città Bognargasse, 2.

Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un'insuperabile mezzo per pulire i denti.

Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati, a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: Bottiglia grande a lit. 4; mezzana a lit. 2,50 e piccola a lit. 1,35.

**Pasta Anaterina dentifrica** per pulire e mantenere i denti preserva dal cattivo odore, e dal tartaro.  
Prezzo d'un vaso lit. L. 2.

**Pasta aromatica per i denti** del dott. POPP.  
Il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.  
Prezzo 35 cent. per pezzo.

**Polvere vegetale per i denti**  
Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.  
Prezzo per una scatola L. 1,35

**Piastre per i denti del d. Popp** per curare da sé stessi i denti bucati.

**Sapone di Erbe**  
MEDICO-AROMATICO  
celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali suggellati di 50 centesimi).

**DA OSSERVARE:** Per garantirsi contro le falsificazioni avverto il R. T. Pubblico che su ogni scatola Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma d'ogni Acqua Anaterina) si trova la volta esteriormente con una copertina portante ad acquarello chiaramente l'effigie imperiale e la firma.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Gerardo, Roberti, Arrighetti, Bernardi e Barco-Bacchetti. — Ferrara: Marzara — Genova: Marzetti. — Treviso: Bianchi, Fracchia e Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frizziero. — Venezia: Botter, Campironi Cavioia, Ponci, Agenzia Longega. — Milano: Abbruti. — Novigo: Diego. — Calogio: Rosteghina. — Bassano: A. Comin profumiere. 7-58

**ACQUA DI MARE**

Il sottoscritto con rapporto preso il **Costo del Conoscimento** in Piazza delle Biade **PADOVA** avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni 1878 assicura il trasporto dell'Acqua di Mare spagnola a domicilio per bagli ed a. u. per bibbia.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate sarà esposita.

**Società Veneta**  
per Imprese  
di Istruzione Pubblica

**ORARIO**

STAZIONI	partenza	arrivo	partenza	arrivo
Vittorio	p. 5.30	7.30	11.00	1.10
Sanquarone	p. 5.50	7.50	11.20	1.30
Consigliano	p. 6.20	8.20	11.50	2.00
Vittorio	p. 6.45	8.45	12.20	2.30

**P. MANFRIN**  
**L'ORDINAMENTO**  
**dello Società in Italia**

Tipografia editrice

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**

**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**

**Il Moroso della Nona** **Le Barufe in Famegia**  
Volume II  
(Edizione Elzeviriana)

**Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire**  
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed. Draghi.

**BOLAFFIO dott. L.**  
**LA STENOGRAFIA ITALIANA**  
Prezzo Lire 1.35

**CANESTRINI prof. G.**  
**Manuale**  
**di Apicoltura Razionale**  
con incisioni  
Un volume in-12 - Padova 1878 - L. 2.50